



La mattina del 26.2.2026, il Predicatore mons. Erik Varden durante gli Esercizi Spirituali di Quaresima al Papa e alla Curia, ha parlato di questa preghiera che vi proponiamo sia in latino che in italiano:

Angele, qui meus es custos pietate superna, me tibi commissum serva, tueare, governa; terge meam mentem vitiis et labe veterna assiduusque comes mihi sis vitaque lucerna.

Angele, fide comes, sapiens, venerande, benigne, me movet et turbat mortis formido malignae intentatque mihi poenas et tartara digne, tu succurre, precor, barathri ne mergar in igne.

Angele, confiteor, quia saepe fidem violavi spiritibusque malis numero crimine favi et praecepta Dei non, sicut oportet, amavi, pro dolor, et Christum prave vivendo negavi.

Angele, quando meos actus per singula tango meque reum mortis video, per singula plango, ora rigo lacrimis, mentem cruciatibus ango; his me solve malis, et laudes votaue pango.

Angele, me iugi tua salvet cura rogatu, ne pro multimodo peream damnerque reatu, me de terribili tua liberet ars cruciatu, dignus ut angelico possim fieri comiatu.

Angele, qui nosti, quae sunt in fine futura, qui medicus meus es, mea spes, mea vulnera cura, vulnera, mens quibus est, nisi cures me, peritura; ergo mei cordis fac sint penetralia pura.

(italiano)

Angelo, che sei il mio custode per divina compassione, salva, proteggi, governa me, affidato a te; purifica la mia mente dai vizi e dalle vecchie macchie e sii il mio costante compagno e luce di vita.

Angelo, compagno nella fede, saggio, venerabile, gentile, la paura del male, la morte mi muove e mi turba e mi minaccia degnamente con punizioni e tormenti, aiutami, ti prego, affinché non sprofondi nell'abisso di fuoco.

Angelo, confesso di aver spesso violato la fede e di aver sostenuto gli spiriti maligni con numerosi crimini e di non aver amato i comandamenti di Dio come avrei dovuto, oh, dolore, e di aver rinnegato Cristo vivendo malvagiamente.

Angelo, quando considero le mie azioni una per una e mi vedo colpevole di morte, piango per ciascuna, piango con lacrime, tormento la mia mente con tormenti; liberami da questi mali e riempimi di lodi e voti.

Angelo, possa la tua costante cura salvarmi con la preghiera, affinché io non perisca in molti modi e non sia dannato dalla colpa, possa la tua arte liberarmi da terribili torture, affinché io possa essere degno di un addio angelico.

Angelo, che conosci ciò che accadrà alla fine, che sei il mio medico, la mia speranza, le mie ferite, le ferite, la cui mente, se non ti prendi cura di me, perirà; perciò, fa' che i recessi del mio cuore siano puri.

La Meditazione di Giovedì 26 febbraio 2026 – 9.00 – Cappella Paolina
Mons. Erik Varden O.C.S.O.

Durante i quaranta giorni di permanenza di Cristo nel deserto, Satana gli si avvicinò e gli citò il Salmo 90, in particolare due versetti sugli angeli.

“Il diavolo –leggiamo in san Matteo –lo portò nella città santa e lo pose sul pinnacolo del tempio” e lo sfidò a dimostrare di essere il Figlio di Dio gettandosi giù, “perché sta scritto: ‘Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo’ e ‘Essi ti porteranno sulle loro mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra’

“Solo Dio può invitarci a saltare da un pinnacolo. La sua chiamata, tuttavia, sarà: “Saltami in braccio”, non “Gettati giù”.

Gli interventi angelici non sono sempre rassicuranti. Gli angeli non sono lì per assecondare i nostri capricci.

In una preghiera popolare riconducibile a Reginaldo di Canterbury (quella pubblicata sopra), contemporaneo di Bernardo, chiediamo al nostro angelo custode di “illuminarci, custodirci, reggerci e governarci”. Sono verbi forti: un angelo è prima di tutto un custode della santità.

La vita monastica fu presto compresa e presentata come angelica per la sua finalità di lode, ma anche perché il monaco è chiamato a essere infiammato dall'amore di Dio e a diventarne un emissario per gli altri.

L'unico “canto di lode” di Cristo, di cui parla Sacrosanctum Concilium in un bellissimo passaggio, risuona dalle estremità della terra alle vette del cielo attraverso una pulsante catena di mediazione.

Gli angeli sono parte essenziale di questa catena, come affermiamo in ogni Prefazio all'interno del canone della Messa. Nei sermoni sul Qui habitat, Bernardo sottolinea il ruolo degli angeli come mediatori della provvidenza di Dio.

La mediazione non è sempre necessaria: Dio può toccarci senza mediatori. Tuttavia, egli si compiace di lasciare che le sue creature siano canali di grazia l'una per l'altra.

Bernardo ci esorta a guardare ciò che fa un angelo e a fare altrettanto: "Scendi e mostra misericordia al tuo prossimo; e di nuovo, elevando con il medesimo angelo i tuoi desideri, sfórzati di ascendere con tutta la cupiditas della tua anima alla somma ed eterna verità".

Raramente, questi giorni, si fa riferimento a Cupido nello stesso contesto della "somma ed eterna verità".

La scelta lessicale di Bernardo è provocatoria: ci dice che tutti i desideri umani naturali, anche i carnali, sono attratti verso il compimento in Dio, quindi devono essere guidati verso di esso. L'ultimo e più decisivo atto di carità degli angeli avverrà nell'ora della nostra morte, quando ci porteranno attraverso il velo di questo mondo nell'eternità.

Manifesteranno allora le loro caratteristiche: "Non possono essere vinti né sedotti, e tanto meno possono sedurci".

Ogni finzione cadrà in quell'ora: la retorica verrà meno, solo la verità rimarrà, in piena consonanza con la misericordia.

Bernardo predicò con accuratezza su questi temi nel 1139. Settecentoventisei anni dopo, un uomo di temperamento diverso ma di intelligenza affine avrebbe reso esplicite le sue intuizioni in una squisita poesia sulla morte.

John Henry Newman rifletteva molto sugli angeli.

Concepiva il ministero sacerdotale come angelico. Il sacerdote è a casa propria in questo mondo, non ha paura di andare nei boschi oscuri alla ricerca dei perduti.

Allo stesso tempo, tiene gli occhi della mente sollevati verso il volto del Padre, lasciando che il suo splendore illumini tutta la realtà presente.

L'illuminazione è sempre duplice: intellettuale ed essenziale, sacramentale e pedagogica.

Newman, ora Dottore della Chiesa, ci chiede pure di riscoprire l'insegnante come illuminatore angelico.

È una sfida profetica e bella, se pensiamo a quanto la cosiddetta "istruzione" è adesso affidata ai media digitali, anche artificiali, mentre i giovani adulti, gli adolescenti e i bambini desiderano incontrare insegnanti degni di fiducia, che possano impartire non solo abilità ma saggezza. Un incontro angelico è personale.

Non può essere sostituito da un download o da un chatbot.

Cari Amici, ricordiamo a tutti che questi file per la Preghiera, ed altro materiale utile, sono scaricabili dai siti:

CANALE TELEGRAM NOTIZIE DA PORTARE ALLA PREGHIERA

<https://t.me/pietropaolotrinita>

CANALE TELEGRAM COOPERATOIRES VERITATIS

<https://t.me/cooperatoiresveritatis>

per whatsapp Apostoli di Maria Cenacoli di Preghiera (+39) **3662674288**

Parrocchia Virtuale PietroPaolo Trinità su Youtube: <https://www.youtube.com/c/PietroPaoloTrinita>

Cooperatoires Veritatis il sito: <https://cooperatoires-veritatis.org/>

su Youtube: <https://www.youtube.com/c/CooperatoiresVeritatis/videos>

CooperatoiresVeritatis su Facebook: <https://www.facebook.com/coworkerstruth>